

PD 374

Villa Penada, Rocchetti, Dolfin, Rasi

Comune: Padova

Frazione: Salboro

Via Bembo, 211

Irrv 00000344 Ctr 147 NE Iccd A 05.00182229



La villa viene costruita nell'Ottocento nei modi jappelliani, circondata da un parco progettato dallo stesso Giuseppe Jappelli, ove laghi, montagnole e prospettive architettoniche si fondono in una realizzazione senza dubbio molto particolare. La villa, e le sue adiacenze rustiche, fanno da quinta al parco nel fronte volto a nord, mentre quello a sud, un tempo evidentemente più raccolto, affacciato sul giardino cui faceva seguito la campagna, ora guarda ad un campo da dressage per cavalli. Anche gli interni hanno perduto la loro originaria funzione abitativa, e vi troviamo inserito un ristorante.

Il volume ha sviluppo longitudinale lungo l'asse est-ovest impostato su un lungo corpo porticato mediano contenuto tra due corpi a torre, anch'essi aperti in arcate a pian terreno. Le arcate non sono disomogenee, il passo è mantenuto in tutto il corpo costruito, per cui ad una lettura parziale lungo l'asse verticale, ma che permette l'impatto con il susseguirsi dei vuoti, risponde una lettura verticale, che può solo decostruire in tre setti il tutto. Se il corpo mediano propone, sopra la chiave delle arcate, una serie di finestre architravate, le due ali sovrapppongono, a queste, luci rese da lunette archivolte.

Tra le ville venete abbiamo parecchi esempi celebri di tale "modo" di fare architettura schematizzato nella sequenza "torre-loggia-torre", ne citiamo alcune, quale stimolo per il lettore a conoscerle. Sono tutte costruite in provincia di Vicenza e databili al Cinquecento: sono il "Castello ora Di Thiene" a Thiene, la "Villa Pisani Ferri" del Palladio a Bagnolo di Lonigo e la "Villa Rezzonico ora Borella" a Bassano del Grappa.

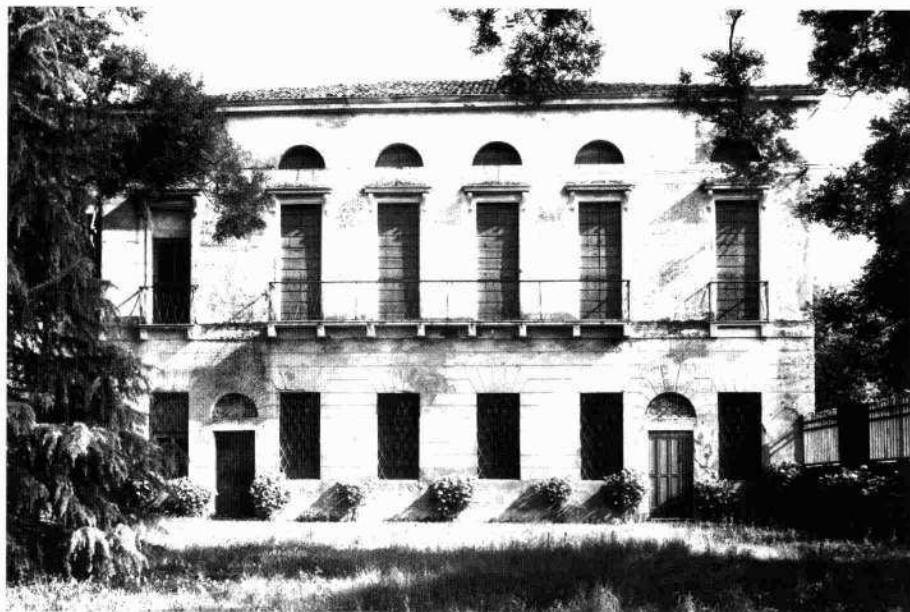
Vincolo: L.1497/1939(PG);
L.1089/1939(A)

Decreto: 1927/05/03(PG);
1971/03/26(A)

Dati Catastali: F. 18, sez. G, m. 16/
17/ 18/ 19/ 20/ 21/ 22/ 40/ 42/ 50



Il fronte verso il parco, e quello verso la strada principale, presentano caratteristiche decorative ben diverse, e forse di maggior interesse; si osserva infatti l'uso del bugnato rustico a piano terra, l'incorniciatura delle finestre con listelli scanalati e la modanatura lavorata sopra l'architrave. Le aperture delle torri sono rese a quadrifora architravata, con un unico terrazzino con ringhiera in ferro battuto. Oltre al parco che qui scema, dei cui alti alberi e delle cui "rovine" abbiamo già detto, anche gli annessi sono degni di nota.



Il corpo occidentale sulla strada
La facciata settentrionale sul parco

374



La quadrifora del corpo a torre
L'interno del portico
Veduta esterna del portico meridionale
Gli annessi orientali